

# RASSEGNA STAMPA

30 marzo - 5 aprile 2015

# Con Meci l'edilizia punta sugli artigiani Attesi 150 espositori

A Erba fervono i preparativi della rassegna che prenderà il via l'11 aprile a Lariofiere «Riquilificazione sarà la parola d'ordine»

MARIA G. DELLA VECCHIA  
ERBA

È ormai conto alla rovescia per l'edizione numero 32 di Meci, la fiera dell'edilizia civile e industriale che raccoglie il meglio della filiera dalla quale quest'anno gli organizzatori fanno sapere di aspettarsi «una ventata di ottimismo» per le aziende lariane. Ieri a Lecco Meci è stata anche al centro dell'ordine del giorno del cda nella sede dei costruttori Ance, guidati da Sergio Piazza.

Si tratta di un appuntamento di riferimento per il mondo delle costruzioni e che dall'11 al 13 aprile prossimo in Lariofiere ospiterà 150 espositori provenienti da tutta l'Italia in un evento organizzato dalle due Ance di Lecco e di Como, insieme ad Anit (aziende dell'isolamento termico e acustico), Unitel (che riunisce i tecnici degli enti locali) insieme agli Ordini professionali (architetti, ingegneri e geometri) delle province e ai due atenei Politecnico e Insu-bria.

#### L'incontro

Aziende, progettisti e amministratori del territorio si incontreranno nella tre giorni organizzata

su una superficie di 10 mila metri quadrati fra tre padiglioni interni e un'area esterna su una gamma di prodotti che riguardano l'intera filiera edile.

Meci apre anche anche alle eccellenze dell'artigianato e punta sul tema della riquilificazione come veicolo in grado di rilanciare in una nuova ottica un settore molto colpito dalla crisi.

La rigenerazione urbana e la riquilificazione dell'esistente sono le possibilità a cui i costruttori guardano anche alla luce dei nuovi incentivi fiscali prorogati con la legge di stabilità del dicembre scorso per il 2015 e che torneranno ad alimentare un comparto in cui «il 70% dell'attività delle imprese e del loro fatturato deriva da interventi di riquilificazione dell'edilizia scolastica e sanitaria, fino ai privati i cui lavori di manutenzione sono quasi sempre legati all'involucro», ha affermato Davide Maspero, coordinatore del gruppo di lavoro Meci 2015.

Le detrazioni Irpef, spiegano

gli organizzatori, nelle ultime edizioni di Meci hanno rivelato i loro effetti grazie a un utilizzo più intensivo.

#### I più richiesti

Fra gli interventi più richiesti sulle abitazioni esistenti i sistemi di isolamento termico mentre le nuove costruzioni guardano a soluzioni di basso impatto ambientale con tecniche dove a vincere sono la bioedilizia e l'uso di materiali naturali, in termini anche di basso impatto nei rifiuti da smaltire dopo la costruzione.

Cisaranno appunto gli artigiani, a dire la loro in una fiera che ha scelto di riconoscersi nel tema della "Rigenerazione urbana: dalla smart city alla smart Land" per sottolineare l'apporto che sanno dare in termini di innovazione ed ecosostenibilità ambientale.

I problemi non sono finiti. Ma l'adesione da Lecco e Como (e Monza e Brianza) è stata notevole, a dimostrazione della sorprendente vitalità dei piccoli. ■

Notevole  
l'adesione  
dei piccoli  
nonostante  
i tanti  
problemi



La mostra dell'edilizia civile Meci inizierà l'11 aprile a Lariofiere di Erba

#### Il programma

«Da questa  
edizione  
ci aspettiamo  
ottimismo»

Formazione  
e centri storici  
in primo piano

«Conta l'ambiente  
Come recupero  
energetico  
e rifiuti da smaltire»

Avanti la formazione. Tre gli incontri per specialisti (nel programma pubblicato dal sito web di Meci) nella giornata di sabato 11 aprile, di cui due prevedono crediti formativi. Il terzo incontro sarà sul ruolo dei responsabili di impianti termici. In aggiunta, ci sarà spazio ai convegni. Si inizia sabato alle 15 in Sala Porro, dove si parlerà di come nei condomini l'obsolescenza possa di-

ventare opportunità in un incontro promosso da Confcommercio Como e Ascomed).

Domenica alle 11, in Sala Lario, gli esperti risponderanno su recupero edilizio e riquilificazione energetica in un incontro in cui a parlare saranno associazioni di categoria, ordini professionali, proprietari, amministratori e banche.

Lunedì mattina, alle 9 in Sala Lario, di parlerà di questioni legate all'isolamento termico in un incontro ancora promosso da Confcommercio Como e Ascomed con crediti formativi. Tra gli altri incontri, quelli sulla classe A e sulla rinascita dei centri storici, convegno aperto dal presidente di Cresme, Lorenzo Bellicini. M.DEL.



**Meci** L'edilizia che fa cultura del costruire

Il convegno: alla Mostra Meci, lunedì 13 aprile

*Rigenerazione dei centri storici  
Come riqualificare i Comuni*

Abbandono, case fatiscenti, appartamenti disabitati da tempo. Per molti Comuni il centro storico è un'emergenza. Un tema prioritario per ridare identità, funzionalità al cuore di ogni paese, fra nuovi strumenti di pianifi-

cazione e recupero di valore immobiliare. Un tema: «La riqualificazione e la rigenerazione urbana» al centro del convegno di lunedì 13 aprile alla Meci, la Mostra dell'edilizia, a Lariofiere di Erba. Interverranno Mario Lavatelli,

avvocato; Lorenzo Belli, architetto e direttore Cresme; Emanuele Boscolo docente all'Insubria; Giuseppe Ruffo, architetto e dirigente Comune di Cantù; Marco Sica, docente di diritto amministrativo; Matteo Accardi, av-

vvocato e dirigente Provincia di Como; Maurizio Cafagno, avvocato e presidente Aequa; Giuseppe Cosenza architetto e dirigente Comune di Como. Presiede Vincenzo Latorraca, avvocato e segretario Aequa.

# Centri storici degradati Leva per riqualificare e dare valore alle case

Troppi immobili restano senza manutenzione e non più abitati  
Interventi di riqualificazione darebbero una nuova identità ai paesi

COMO  
SIMONE CASBRAGHI

«Rimandare le periferie per salvare le città» è la sollecitazione di Renzo Piano. Non c'è dubbio che le aree esterne vadano ricucite in una nuova relazione con l'intera città. Ma per moltissimi paesi, per piccole città e piccolissimi Comuni, la loro periferia si chiama centro urbano, il vecchio centro storico. È lì, un tempo cuore della vita e degli incontri cittadini e commerciali, che si ha altrettanto bisogno di interventi forse ancora più urgenti. Senza andare lontano, basta un veloce passaggio, per esempio, nella nostra Bassa Comasca o in altri piccoli centri dell'Erbesse, per rendersi conto di questo bisogno nei confronti di un bene decisamente considerato «patrimonio comune»: pezzi importanti di centri storici ormai abbandonati o trascurati, porzioni di immobili e palazzi di pregio senza più manutenzione, residenze private se non abbandonate al degrado, bisogno di interventi di recupero e di ristrutturazione. «Il centro urbano, sotto il profilo funzionale - spiega Vincenzo Latorraca, avvocato, segretario di Aequa, l'associazione di professionisti per la formazione di modelli amministrativi virtuosi - rappresenta la molteplicità: gli usi sono residenziali, produttivi, a fruizione collettiva per aree di interesse generale dove si collocano anche i beni culturali in una sintesi fra città privata e città pubblica in funzione residuale di promozione delle realtà produttive che vi operano.

Le progettualità in campo di tali ambiti peculiari richiede la consapevolezza del ruolo che i centri storici svolgono e che svolgeranno dopo l'azione rigeneratrice. In sostanza: centro storico come identità e capacità di qualificazione del centro urbano». È un passaggio decisivo. Le cui azioni portano a un ritorno economico, in termini di nuovo valore di mercato per quel patrimonio recuperato.

**Un cambio di visione**

Non è un caso se il tema è stato messo al centro di un incontro-convegno dei lavori della prossima Meci, la Mostra dell'edilizia, in programma a Lariofiere dall'11 al 13 aprile. Avvocati, architetti, docenti di diritto, amministratori locali si confronteranno (lunedì 13 aprile) sulla portata di questa opportunità, su quanto possa rappresentare fra nuovi strumenti giuridici e leve finanziarie innovative un «reale piano di rinascimento urbano per gli enti locali», per i Comuni in particolare. Una

sola fotografia scattata sul territorio regionale dà l'idea di questa urgenza dei centri: nell'11,1% delle case si registra l'affiorare di macchie di ruggine o addirittura si vede l'armatura sotto i balconi; nel 26% dei casi sono apparse crepe sulle pareti e il 17% segnala caduta di pezzi di cornice dagli edifici.

È un cambio di visione radicale. A cui le cui imprese edili sono chiamate a rispondere mettendo in gioco sul fronte dell'organizzazione aziendale, della riqualificazione energetica, dell'innovazione dei materiali green, sostenibili ed eco-compatibili. Non solo: lo stop al consumo di suolo a cominciare dalla Lombardia, indica che il business futuro delle imprese edili sarà quello del riuso del territorio, quel ri-costruire sul costruito. La necessità di ristrutturare immobili fatiscenti si accentuerà soprattutto nei prossimi anni. Seguendo una sola filosofia del ricostruire: efficienza energetica e rispetto ambientale. Significa ricostruzione con materiali sicuri e

con soluzioni che comportino un sostanziale abbattimento dei consumi energetici. Ma anche, la possibilità in molti casi di recuperare e tornare a far fruire un patrimonio di interesse storico e artistico, capace di accrescere spazi culturali e di servizio alla comunità.

**Recuperare i borghi**

Il tema è delicatissimo, che chiama in causa per prima la politica, il ruolo degli amministratori locali, delle istituzioni sul territorio. A questa sfera si chiede di mettere in discussione la gestione amministrativa e finanziaria dei processi che ridisegnano, dandole un nuovo volto, una cittadina intera. Il concetto alla base di questa nuova filosofia è fase semplice: abbattere per ricostruire meglio, integrando lo sviluppo urbano anche con nuovi servizi tecnologici e smart. Centri urbani da riprogettare, recuperare piccoli e grandi punti vendita con piccole e grandi imprese per rispondere alle nuove abitudini dei consumatori. Mettendo mano perfino ai nuovi Pgt. Borghi da valorizzare, in molti casi da recuperare ex novo - demolendo e ricostruendo - per riportare in vita centinaia di alloggi disabitati spesso incustoditi. Ma anche proprietà immobiliari pubbliche da collocare attraverso innovative politiche della casa: dal social housing, appartamenti per giovani coppie, residenze per anziani. Misure di riqualificazione e di rilancio dei piccoli centri, restituendo così anche suolo al territorio, e riqualificando quanto è già costruito e spesso abbandonato. ■

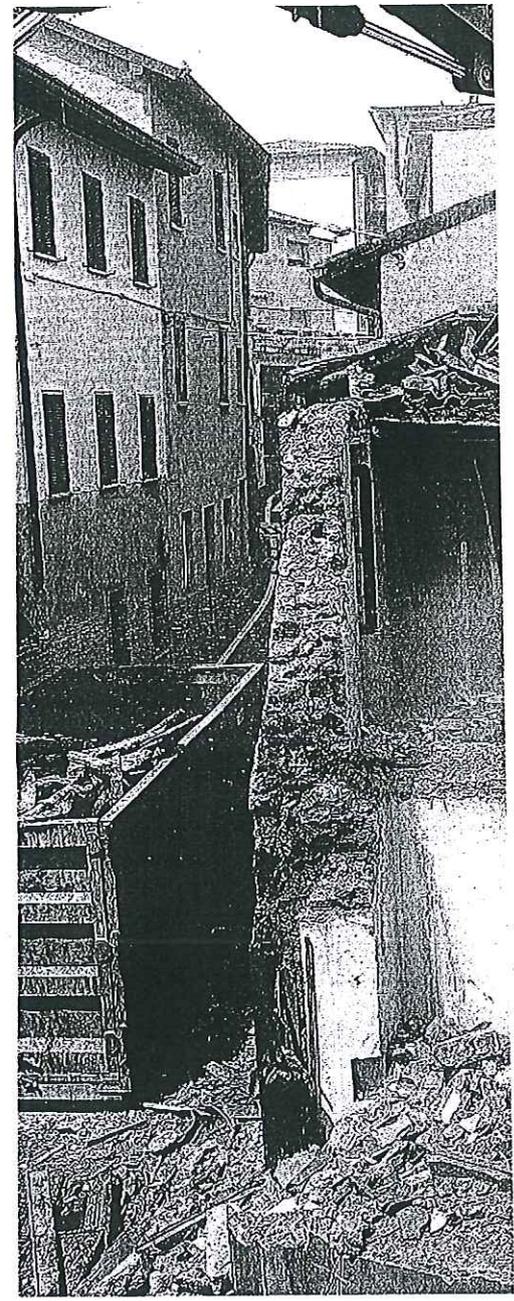
**I numeri del centro**

**40%**

**La corsa della riqualificazione**  
C'è un dato che conferma il nuovo percorso e che fa ben sperare per il mercato dell'edilizia: gli investimenti in riqualificazioni, soprattutto sotto il profilo energetico, del patrimonio edilizio esistente, oggi rappresentano oltre il 40% del valore degli investimenti edili.

**26%**

**Centri urbani in emergenza**  
Centri abbandonati, abitazioni disabitate da tempo, immobili in stato di degrado: l'emergenza centri storici è anche fatta di questi dati, di quasi 3 case su dieci che presentano segni di cedimento strutturale. La rigenerazione urbana per una nuova identità del Comune può ripartire anche da qui.



## “Ristrutturare Como” Esperti e imprese rispondono ai privati

ERBA  
Informazione e formazione: la nuova casa più confortevole, a basso risparmio energetico e sostenibile sul fronte ambientale, prova a decollare in maniera definitiva. È lo fa sulla forte spinta degli incentivi fiscali (deduzioni dal 50 fino al 65% della spesa sostenuta) e delle agevolazioni fi-

nanziarie che negli ultimi tre anni hanno decisamente incontrato il favore dei proprietari di abitazioni e di immobili. Ristrutturare per ridurre i consumi, riqualificare per tagliare la bolletta energetica, investire nell'efficienza per ridare valore al proprio immobile. Rivestimenti, cappotti, infissi, isolamenti, impianti ter-

mici, caldaie, sistemi di termoregolamentazione, diagnosi energetica: sono tutte opportunità importanti, di riqualificazione e di risparmio energetico. Ma con le quali a volte, famiglie, privati e addetti ai lavori, hanno dovuto fare i conti con dettagli tecnici, regole di applicazione e meccanismi di incentivi non sempre chiari o conosciuti, anche fra gli stessi operatori del settore, dai tecnici ai professionisti. Sul territorio a fare da vero motore dell'iniziativa, punto di riferimento, di consulenza e collettore delle risposte ai dubbi dei cittadini comaschi per questi progetti è stato il programma “Ristrutturare Como”. Nato come progetto per diffondere le potenzialità delle misure agevolative, oggi riparte con un percorso più

ricco per incontrare il territorio. Un piano di consulenza in cui la l'intera filiera provinciale dell'edilizia, con l'appoggio finanziario delle due banche di credito cooperativo di Alzate e di Cantù, hanno creato una partnership operativa per supportare, spiegare, definire le opportunità di intervento ai privati che decidessero di approfittare di questo pacchetto di misure. «Restano ancora nove mesi, dal 2016 le misure verranno ridotte fino al 36% - spiega Paolo Beneggi, Ascomed e Confcommercio, e referente nel progetto per l'associazione dei distributori di materiale da costruzione. «Per questo abbiamo voluto iniziare un nuovo percorso di consulenza stretta che incontri tutti i cittadini, i professionisti, gli addetti ai lavori, chi ha

**L'appuntamento**

**Domenica, 12 aprile**  
**Alla Mostra Meci di Lariofiere**  
L'iniziativa si chiama «Casa, gli esperti rispondono: recupero edilizio, riqualificazione energetica, e molto altro...» ed è stata messa in campo - nell'ambito del progetto “Ristrutturare Como” - dalla filiera comasca dell'edilizia. I rappresentanti di associazioni di categoria, Ordini professionali, proprietari, amministratori condominiali ed Istituti di Credito illustreranno i vantaggi dei lavori sugli immobili (fiscali e reali) e risponderanno ad ogni quesito sulla casa e sul pacchetto di agevolazioni fiscali, con una formula dinamica di interazione per spiegare, dimostrare e rispondere ai proprietari di casa. Chi vuole iscriversi o mandare domande: [www.ristrutturare.com.it](http://www.ristrutturare.com.it)

dubbi e vuole sfruttare appieno le misure e i benefici fiscali e agevolativi. Lo facciamo partendo dal Meci, la Mostra dell'edilizia che apre il prossimo sabato, 11 aprile a Lariofiere. Ecco - spiega Beneggi - noi saremo lì domenica 12 aprile, dalle 11 del mattino, per presentare la nuova iniziativa “Casa: gli esperti rispondono”. Saremo lì, con la nostra prima tappa, per incontrare chiunque voglia farci domande o chiarimenti e per questo ci metteremo a completa disposizione di proprietari di casa, tecnici e professionisti. L'interesse è di illustrare, spiegare, informare. La casistica è in effetti amplissima, e per questo ad avere specifiche risposte ci saranno tutte le categorie coinvolte nel progetto, ciascuna per la propria competenza. ■

# 54,1%



## La fotografia dell'abbandono

Una sola fotografia scattata sul territorio regionale dà l'idea di questa urgenza dei centri: nell'11,1% delle case affiorano macchie di ruggine, o si vede l'armatura sotto i balconi; nel 26% sono apparse crepe sulle pareti e il 17% segnala caduta di cornicioni.

## I finanziamenti in arrivo

### Gli aiuti in arrivo per i piccoli Comuni...

	<b>A CHI È RIVOLTO</b>	Comuni fino a 1.000 abitanti
	<b>OGGETTO INTERVENTO</b>	Edifici di proprietà dei comuni: Scuole Uffici pubblici Attività ricreative, culturali o sportive Strutture socio-sanitarie
	<b>DIMENSIONE DEGLI INTERVENTI</b>	Non è prevista nessuna soglia dimensionale
	<b>INTERVENTI AMMISSIBILI</b>	Sono ammessi all'agevolazione i progetti di ristrutturazione (anche mediante demolizione e ricostruzione) e di riqualificazione energetica degli edifici e degli impianti connessi
	<b>OGGETTIVI DA RAGGIUNGERE</b>	Una riduzione del fabbisogno annuale di energia primaria (kWh/anno) di almeno il 30%. Non è ammessa la realizzazione di nuovi edifici su terreni precedentemente non edificati
	<b>AGEVOLAZIONE</b>	Contributo a fondo perduto per il 90% delle spese dell'investimento, iva compresa, fino ad un massimo di 200.000 euro per ogni progetto

### ...e gli aiuti per Comuni con più di 1.000 abitanti

	<b>A CHI È RIVOLTO</b>	Comuni o raggruppamenti di Comuni
	<b>FORME DI RAPPORTO TRA BENEFICIARI E DESTINATARI</b>	Agiudicatario di gara pubblica avverte ad oggetto la riqualificazione energetica dell'edificio e/o la relativa gestione energetica con la struttura del Partenariato pubblico privato
	<b>OGGETTO INTERVENTO</b>	Riqualificazione energetica sulle seguenti tipologie di edifici di proprietà pubblica: Scuole; Uffici pubblici; Edifici adibiti ad attività sportive
	<b>MISURA DEGLI INTERVENTI</b>	Saranno ammessi alle agevolazioni i progetti proposti da uno o più Comuni che prevedono un costo di investimento pari ad almeno 1 milione di euro
	<b>INTERVENTI AMMISSIBILI</b>	Sono ammessi all'agevolazione i progetti di riqualificazione energetica del sistema edificio-impianto in grado di determinare una riduzione del fabbisogno annuale degli edifici (kWh/anno) pari ad almeno il 30%. Sono ammesse all'agevolazione, le spese di assistenza tecnica, legale ed economico-finanziaria
	<b>AGEVOLAZIONE</b>	Combinazione di: Contributo a fondo perduto al massimo 30% Finanziamento a tasso agevolato (massimo del 40%) Sino ad una copertura massima del 70% delle spese ammissibili

# Gli enti locali chiamati a ripensare anche i Pgt

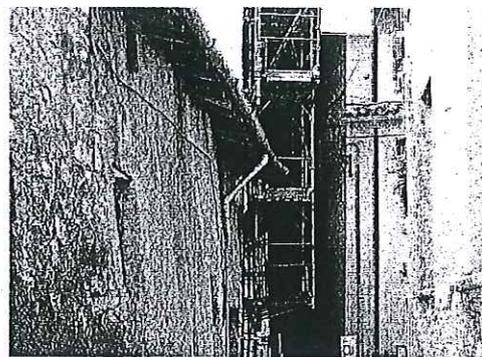
Pianificazione, regolamenti edilizi, piani comuni possono essere questi gli strumenti per dare valore

## COMO

Politica e amministratori locali, Comuni, proprietari e soggetti privati: parte da questi protagonisti, ciascuno con una prospettiva diversa, la prima necessaria valutazione sugli interventi da mettere in cantiere per rigenerare un centro storico e urbano.

L'opportunità di ogni intervento passa infatti da queste valutazioni. Rigenerare un centro storico non significa solo puntare alla conservazione e promozione del patrimonio immobiliare, seppur ne costituisca il punto qualificante. Significa, anche, saper individuare e calcolare in quel risanamento qual è la parte di ritorno economico dell'investimento sostenuto.

«L'aspetto finanziario impone infatti la valutazione degli interessi in campo - spiega Vincenzo Latorraca, avvocato e segretario dell'associazione Aequa -. E non per questo sono coincidenti o perfettamente sovrapponibili». Le amministrazioni hanno obiettivi più ampi, generali, rivolti alla preservazione e alla fruizione del patrimonio storico e artistico. I privati hanno la necessità di conservare non solo i valori patrimoniali del loro immobile, ma anche di aumentarne la rendita finanziaria. La finanza locale, le casse dei Comuni, oggi non sono più in grado di sostenere investimenti. Ma questo non significa che non esistano strumenti e modelli adeguati e sufficientemente innovativi di finanza: l'attività di fundraising (la raccolta di fondi fra la stessa comunità in cui si prevede ricada il beneficio dell'opera) è solo una delle nuove forme possibili di finanziamento. Molto dipende dagli amministratori. Per esempio, attraverso gli istituti della pianificazione urbana: mettendo mano regolamenti edilizi, oppure agli stessi Pgt. L'Unione europea



Riqualificare il centro a volte può significare ri-costruire sul costruito

han stanziato 7 miliardi al nostro Paese per la riqualificazione edilizia nel quadro comunitario di sostegno 2014-2020. Fondi che vengono concessi per progetti e piani intercomunali, dove più Comuni realizzano lo stesso percorso per creare continuità fra territori e la loro gestione. Gli operatori edili vedrebbero con favore l'ipotesi di un tavolo di discussione fra amministratori e forze politiche locali, operatori del settore, associazioni: un primo passo per dettare gli indirizzi della futura pianificazione del territorio tenendo conto dei valori dei progetti e del nuovo modo di costruire. Un approccio che andrebbe a coinvolgere, inevitabilmente, anche quella parte di patrimonio immobiliare esistente,

sia inutilizzato del tutto, sia degradato, sia utilizzato, ma evitando il consumo di nuovo suolo. Arrivando a includere, perfino, le aree dismesse. Nell'analisi che verrà presentata al tavolo del convegno lunedì 13 aprile, nell'ambito della Mec, la Mostra dell'edilizia a Lariofiere, emergerà anche un'indicazione precisa su quali strumenti le pubbliche amministrazioni dispongono per favorire il recupero. La base sono i regolamenti edilizi e là, dentro a quelle regole, strumenti come compensazione, perequazione, incremento degli indici edificatori, gli stessi oneri di urbanizzazione possono trasformarsi in strumenti di agevolazione, diventano qualificanti, insieme a incentivi fiscali o partenariati pubblico-privato. «Rivitalizzare il centro, anche sotto il profilo abitativo, significa diminuire la necessità di nuovo suolo. Il panorama è assai complesso e stratificato - spiega Latorraca - ma a livello nazionale ancora non ci sono norme che affrontano nel dettaglio il tema della rigenerazione urbana dei centri storici». ■ S.Cas.

*Anche gli oneri di urbanizzazione possono trasformarsi in nuovi incentivi*

## Anche l'Insubria al Meci Rilancio dei centri storici

■ Come recuperare i centri storici: il 13 aprile la risposta. L'Insubria presenta a Lario Fiere "La rigenerazione urbana", un convegno promosso dall'associazione Aequa, da Unitel e dagli ordini e i collegi professionali.

Scopo della giornata è suggerire un indirizzo politico e amministrativo per dare un volto nuovo alle città. I cuori delle nostre comunità sono spesso abbandonati, disabitati, in alcuni casi anche nel comasco sono diventati vuoti, oppure occupati dal traffico delle strade.

Al contrario il centro dovrebbe essere il luogo in cui si svolge l'attività non solo residenziale, ma culturale, dove si mettono in mostra i beni storici, dove si promuovono le attività ricreative.

Per progettare la rigenerazione di questi spazi però serve determinazione. Il programma

del convegno si aprirà con l'intervento di **Davide Maspero**, consigliere di Ance, che lascerà la parola a **Lorenzo Bellicini**, architetto e direttore del Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio.

L'incontro cercherà di trattare più aspetti connessi al tema dei centri urbani, per esempio la necessità di reperire risorse finanziarie per mandare in porto ambiziosi progetti, ma anche la sfera legislativa e il ruolo che spetta agli enti locali.

Tra i relatori ci sarà **Mario Lavatelli**, avvocato e vice presidente della Camera dell'Insubria, **Giuseppe Ruffo**, dirigente urbanistico di Cantù, il suo collega comasco **Giuseppe Cosenza**, oltre a **Matteo Accardi**, dirigente degli affari generali della Provincia di Como. ■

# Lariofiere aspetta Mecì Il rilancio dell'edilizia con le "green solutions"

Fiducia dopo la ripresa delle compravendite alla vigilia dell'evento atteso dall'11 al 13 aprile  
Nel 2014 hanno chiuso il 6,5% delle imprese

ERBA

**ALBERTO GAFFURI**

È un'edilizia che sta lentamente cercando la sua strada quella che si presenta il prossimo fine settimana, dall'11 al 13 aprile, al centro espositivo Lariofiere.

L'edizione numero 32 della Mostra Edilizia Civile Industriale di Erba, infatti, poggia su quell'aumento del 2,2% registrato nelle compravendite durante i primi nove mesi del 2014 rispetto al medesimo periodo del 2013 e, ancor più, sul quel +18,5% - rapporto Ance Como dello scorso febbraio - che i livelli produttivi hanno avuto in termini di crescita dal 2008 al 2014 nell'ambito della riqualificazione energetica.

## La frenata

Nel mezzo, e non è da sottovalutare, c'è però stata la brusca frenata dell'intero comparto delle costruzioni, riduzione confermata dai dati occupazionali e dai volumi d'affari di entrambe le province del Lario. Il desiderio di guardare oltre, in ogni caso, trova nelle cosiddette "green solution" i suoi

vettori principali, un rilancio di settore che punta dritto al recupero edilizio ed energetico dell'esistente e che strizza l'occhio al prolungamento degli incentivi statali per riprendere quota dopo anni di flessione incontrastata.

Dalle manutenzioni straordinarie di restauro e risanamento al ripristino di immobili oggetto di calamità, dall'eliminazione delle barriere architettoniche alla cablatura degli edifici, dalla bonifica dall'amianto al risparmio energetico, la Legge di stabilità estende a tutto il 2015 la detrazione Irpef del 50%, una misura che va a sostenere un mercato altrimenti asfittico come non mai e che, opportunamente valorizzata, consente di rimettere in moto un po' di liquidità a vantaggio delle imprese del territorio.

Le statistiche da cui parte il Mecì, peraltro, mostrano anche più di una crepa nell'impianto. L'ottimismo, insomma,

cede il passo a un realismo che, tradotto in numeri, mette in luce una contrazione significativa del lavoro nel suo complesso. Nel 2014, non a caso, l'edilizia comasca ha perso il 6,5% delle imprese (sono 1294), mentre quella lecchese il 2,8% (829).

## Meno occupati

Diminuiscono anche i lavoratori (media mensile), con una riduzione del -5,52% su Como e del -8,4% su Lecco. Scendono parimenti anche le ore lavorate e i salari pagati, a dimostrazione di un trend ancora tutto da rilanciare.

*Scendono anche le ore lavorate e i salari pagati*

L'attesa, però, è al momento incentrata alle soluzioni innovative per rimettere in moto il settore, con il tema della "Rigenerazione urbana: dalla smart city alla smart land" ad assumere i contorni di una ricetta per valorizzare un sistema produttivo importante per il Lario e le sue oltre 2mila imprese. ■



## Ottimismo

1. Torna a Lariofiere l'appuntamento con il Mecì 2. Sono 150 gli espositori attesi 3. Il presidente del Mecì, Davide Maspero

## Dalle gru fino ai camini Tutto il mondo dei cantieri

L'edizione 2015 della Mostra Edilizia Civile Industriale di Erba, guidata dal presidente David Maspero, si terrà da sabato 11 a lunedì 13 aprile al centro espositivo Lariofiere, in viale Prealpi. Sabato e domenica l'apertura al pubblico sarà dalle 9 alle 19; lunedì, invece, la stessa sarà ridotta di un'ora, con chiusura alle 18.

L'ingresso ai padiglioni costerà 6 euro a persona, con entrata

gratuita per i bambini fino a 10 anni d'età, compiuti. Una volta acquistato, il biglietto sarà valido per un unico ingresso.

Promosso da Ance Como e Lecco, in collaborazione con Anit, Unitel, gli ordini professionali delle due province, con il Politecnico e con l'Università dell'Insubria, il Mecì si propone come occasione di riflessione e stimolo per il futuro; previsti, non a caso, numerosi momenti di con-

fronto invitando tra operatori del settore, professionisti del mondo della progettazione, tecnici e amministratori del territorio.

Nutrita la pattuglia delle aziende presenti, con 150 espositori provenienti da tutto il territorio nazionale a coprire una superficie di 10mila metri quadrati articolata sui tre padiglioni interni e un'ampia area esterna.

Dagli utensili alle macchine per il movimento terra, dalle gru ai ponteggi passando per attrezzature, sistemi di progettazione, coperture, isolamento termico, armature, camini, scale, serramenti e rivestimenti, in mostra sarà il settore edile nel suo complesso. ■ **A.Gaf.**